

## ECOLOGIA

# Boschi a rischio nel Saronnese

Due associazioni ambientaliste denunciano il taglio abusivo di alberi e altri danni al patrimonio verde compreso fra Gerenzano, Uboldo e Cislago

Da qualche settimana è allarme nel bosco del fontanile di San Giacomo. Si stanno infatti verificando tagli abusivi di alberi isolati, coll'evidente pericolo di un degrado floristico che danneggerebbe l'intera zona.

La denuncia è arrivata dal «Comitato per la tutela della fontanella», un'associazione ecologista da parecchi anni impegnata in difficili battaglie ambientali.

Il caso più sconcertante riguarda la soppressione di un gelso di circa trent'anni, posizionato sulla destra del ruscello, poco dopo il nuovo ponte di cemento. «Il taglio - spiega Noemi Negrini, coordinatrice del comitato - si considera abusivo perché non sono visibili sul ceppo segnali autorizzati dalla forestale, né la pianta era malata o collocata in modo da poter arrecare danno o pericolo. Il gelso in questione, insieme ad un altro posto a pochi metri di distanza, era nato spontaneamente. Inoltre, essendo un documento di ricchezza per la flora del fontanile, veniva abitualmente mostrato nelle visite guidate delle scolaresche».

Secondo gli ecologisti il fatto rappresenta una violazione alla legge 825 del '42 (provvedimenti per la conservazione del patrimonio gelsicolo). L'area è la stessa per la quale qualche anno fa si raccolsero più di diecimila firme affinché venisse trasformata in un parco.

Sulla vicenda è intervenuto il Corpo forestale di Tradate, i cui funzionari hanno svolto un sopralluogo. Il risultato della perizia è stato reso noto attraverso una lettera indiriz-



zata, oltre che all'associazione ecologista, anche ai sindaci di Gerenzano e Uboldo: «A seguito di indagini - comunica la missiva - i tagli risultano opera di ignoti. Trasmettiamo la copia del verbale al Prefetto di Varese».

Perché l'intervento del Prefetto? In pratica dovrebbe accertare se sia stata compiuta una violazione alle leggi che re-

golamentano il patrimonio gelsicolo. Per reati di questo genere sono previste multe salatissime, anche nei confronti del proprietario del terreno.

Intanto continua ad aggravarsi il degrado in cui versano, insieme a quello di Gerenzano, i boschi di Cislago e Rescaldina: disboscatori abusivi che seguitano a tagliare alberi e piante di ogni specie, gente che abbandona i rifiuti, moto che scorazzano ovunque rovinando i sentieri.

Questa volta la denuncia arriva dal «Comitato salvaguardia boschi del Medio Olona», il quale - attraverso una lettera indirizzata alle amministrazioni comunali interessate - chiede interventi efficaci e tempestivi.

Vediamo quali sono i provvedimenti sollecitati: vietare a tutti i mezzi motorizzati l'accesso ai sentieri, ad eccezione di tutti i veicoli necessari all'attività agricola e forestale; costruire ostacoli che impediscano il passaggio (sbarre o guard-rail); nei contratti delle imprese che si occupano della pulizia delle strade comunali, stabilire anche la pulizia dei sentieri boschivi; potenziare la vigilanza delle zone.

«Riteniamo - conclude il Comitato - che le nostre proposte siano il minimo impegno cui abbiamo diritto come cittadini e associazioni. Inoltre tali richieste fanno seguito ad altre mai prese in considerazione dalle Amministrazioni: da ultimo il progetto di regolamento d'uso dei boschi presentato nel gennaio 1991 e che riteniamo tuttora valido».

STEFANO DI MARIA

27/5/92

BOSCHI